



BOLLETTINO EUROPEO

n° 9 Settembre 2016

Bandi, politiche e notizie da Bruxelles

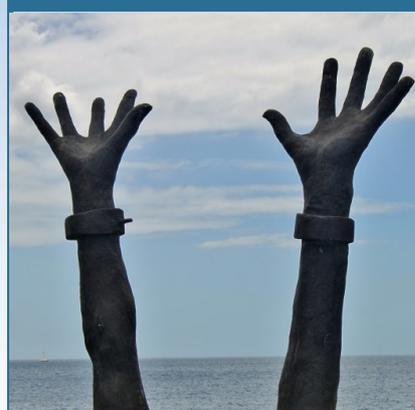
EASI



BANDO ERASMUS+



PROGETTO SAVE





Emergenza terremoto: contribuiamo!

In molti mi hanno chiesto come gestiremo i fondi che verranno versati nel conto della Regione Veneto per i terremotati del Centro Italia. Faremo riferimento ai sindaci dei Comuni colpiti dal sisma, garantendo così di portare quei soldi direttamente a chi ha bisogno, senza spese, senza intermediari. I dubbi sulla trasparenza non divengano alibi per non donare: ricordo che nel caso dell'alluvione in Veneto nel 2010, io e la mia squadra abbiamo gestito 390 milioni senza che nessuno eccepisse alcunché. Con lo stesso modus operandi porteremo ai Comuni terremotati i fondi che raccoglieremo nel conto corrente appena istituito dalla Regione. Con questo conto corrente vogliamo agevolare i tantissimi di voi che nei modi più svariati hanno già espresso, con la tradizionale generosità, il desiderio di dare un aiuto ai terremotati del Centro Italia.

**Conto corrente REGIONE DEL VENETO
Banca Unicredit
IBAN: IT33L0200802017000104429532
CAUSALE: Emergenza sisma centro Italia**

INDICE

APPROFONDIMENTI

Gli strumenti finanziari di EaSI, il programma europeo per l'occupazione e l'innovazione sociale 3

Erasmus+: il programma europeo per i giovani 6

Bando Erasmus+ 8

NEWS

Invecchiamento attivo: verso una legge regionale..... 10

Gondolas 4All: Venezia sempre più accessibile 12

AutovieVenete: la parola al Vicepresidente Tiziano Bembo 14

Parte il Programma Mattone 16

L'agenda di Bruxelles 17



tare le imprese sotto i 10 dipendenti; offrire opportunità a disoccupati, che incontrano difficoltà ad entrare o rientrare nel mondo del lavoro; sostenere forme di imprenditorialità sociale, cioè imprese il cui obiettivo primario non sia la distribuzione degli utili a proprietà o azionisti.

Del budget complessivo destinato al programma, il 21% sarà destinato all'Asse Microfinanza ed imprenditorialità sociale, per un importo complessivo di circa 193 milioni di €.

Di questi, 96 milioni costituiranno il fondo per la garanzia per il periodo 2014-2020 a copertura del rischio credito per prestiti forniti alle micro imprese e imprese sociali (con copertura massima del 30% sul totale del portafoglio e dell'80% sui singoli prestiti). Inoltre, una parte del budget servirà ad accrescere la capacity building delle Istituzioni e degli Enti coinvolti nel programma ma anche per attività di mentoring e training a favore di imprenditori.

Lo strumento sarà gestito dal FEI che individuerà, tramite una selezione aperta, intermediari sulla base "first come, first served".

Intermediari finanziari non saranno necessariamente istituti finanziari ma anche enti di rango non bancario (ad es: ONG finanziarie, istituti di micro credito, confidi, ecc...).

Sono previsti due bandi per la selezione degli intermediari finanziari:

- un primo bando (già pubblicato e con scadenza 2023 http://www.eif.org/what_we_do/microfinance/easi/easi-call-for-expression-of-interest/easi-guarantee_call-for-expression-of-interest.pdf) per la selezione di intermediari finanziari per gli strumenti di garanzia e contro garanzia a copertura di portafogli di prestiti sia per il segmento micro credito che finanza sociale;

- un secondo bando per strumenti di debito, sia per il segmento micro credito che finanza sociale.

Verrà inoltre offerta assistenza di tipo mentoring e training a favore degli imprenditori sociali e dei micro imprenditori, al fine di mantenere la qualità del portafoglio.



Programmi e strumenti finanziari europei destinati alla Micro-finanza alla finanza Sociale:

- * **EaSI (Employment and Social Innovation)** è uno strumento finanziario che punta a promuovere un elevato livello di occupazione sostenibile e di qualità, garantire una protezione sociale adeguata e dignitosa, combattere l'emarginazione e la povertà e migliorare le condizioni di lavoro;
- * **EREM (EIB Group Risk Enhancement Mandate)** Strumento per le banche cooperative ed istituti per le PMI con obiettivi di lavoro, crescita e coesione sociale;

- * **SIA (Social Impact Accelerator)** è il primo partenariato pubblico-privato paneuropeo a sostegno finanziario delle imprese sociali; un vero e proprio social impact fund gestito dal FEI;

- * **Iniziative co-finanziate con fondi strutturali.**

Focus:

- * gruppi vulnerabili e supporto all'imprenditoria (microfinanza)
- * obiettivi sociali (imprenditoria sociale)

Strumenti finanziari:

- * Garanzie di portafoglio
- * Prestiti senior
- * Fondo di fondi

EaSI Guarantee Financial Instrument

OBIETTIVI	Migliorare l'accesso e la disponibilità dei micro-finanziamenti a favore delle categorie vulnerabili che desiderano avviare o sviluppare la loro attività, nonché delle micro-imprese. Sviluppare le competenze istituzionali degli erogatori di micro-crediti. Sostenere lo sviluppo delle imprese sociali, specie agevolando l'accesso ai finanziamenti.
TIPOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> - Garanzia di un più facile accesso ai finanziamenti e ai prestiti di modesta entità (di importo inferiore ai 25000 euro) per le imprese sociali, i disoccupati e le persone con un'occupazione precaria. - Partecipazione a fondi di capitale di rischio che investono in imprese sociali (per investimenti fino a 500mila euro).
QUALI INTERMEDIARI	Gli intermediari di microcredito possono essere banche private o pubbliche, istituti di microfinanza non bancari, erogatori di microcredito senza fini di lucro.
EROGAZIONE	L'erogazione è attuata attraverso accordi tra la Commissione e BEI/FEI.
SCADENZA	La call per gli intermediari finanziari scade il 30 Settembre 2023.



Erasmus+

Il programma europeo per i giovani

Erasmus+ è il Programma dell'UE 2014-2020 per i settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport. Questi possono fornire un prezioso contributo per aiutare ad affrontare i cambiamenti socio-economici, ovvero le sfide chiave di cui l'Europa si sta già occupando e che la attendono nel prossimo decennio e per sostenere l'attuazione dell'Agenda politica europea per la crescita, l'occupazione, l'equità e l'inclusione sociale.

EQUITÀ E INCLUSIONE

Il Programma Erasmus+ mira alla promozione dell'equità e dell'inclusione facilitando l'accesso ai partecipanti provenienti da ambienti svantaggiati e con minori opportunità.

Nei casi in cui lo svantaggio limiti o impedisca la partecipazione ad attività transnazionali per ragioni quali:

- disabilità (cioè partecipanti con esigenze speciali): persone con disabilità mentali (intellettuali, cognitive, di apprendimento), fisiche, sensorie o di altro tipo;
- difficoltà di apprendimento: giovani con difficoltà di apprendimento; persone che hanno abbandonato prematuramente la scuola; adulti sotto-qualificati; giovani con risultati scolastici insufficienti;
- ostacoli economici: persone con basso tenore di vita o basso reddito, che dipendono dall'assistenza sociale; giovani in situazioni di disoccupazione o povertà a lungo termine; persone senzatetto, con debiti o problemi finanziari;

differenze culturali: immigrati o rifugiati o discendenti da famiglie di immigrati o rifugiati; persone appartenenti a minoranze nazionali o etniche, persone disadattate dal punto di vista linguistico e culturale;

- problemi di salute: persone con problemi di salute cronici, condizioni cliniche o psichiatriche gravi;

- ostacoli sociali: persone vittime di discriminazione per genere, età, appartenenza etnica, religione, orientamento sessuale, disabilità, ecc.; persone con deficit nelle capacità sociali o comportamenti antisociali o a rischio; giovani in situazioni precarie, (ex-)criminali, (ex-) dipendenti da alcol o droghe; genitori giovani e/o single; orfani;

- ostacoli geografici: persone provenienti da zone periferiche o rurali; persone che vivono in piccole isole o in regioni periferiche, di aree urbane problematiche, che vivono in zone con servizi ridotti (limitato trasporto pubblico, infrastrutture carenti).

Nel settore della gioventù è stata elaborata una strategia per l'inclusione e la diversità quale quadro comune a sostegno della partecipazione e dell'inclusione dei giovani con meno opportunità in Erasmus+. La strategia è disponibile sul sito web della Commissione Europea (inserire sito).

AZIONE CHIAVE 2 - COLLABORAZIONE IN MATERIA DI INNOVAZIONE E SCAMBIO DI BUONE PRATICHE

Questa Azione Chiave sostiene:

- Partenariati Strategici transnazionali che mirano a sviluppare iniziative rivolte a uno o più settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù e a promuovere l'innovazione, lo scambio di esperienze e del know-how tra diverse tipologie di organizzazioni coinvolte nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù o altri settori pertinenti. Alcune attività di mobilità sono sostenute fintanto che contribuiscono agli obiettivi del progetto;

- Alleanze per la conoscenza tra gli istituti d'istruzione superiore e le imprese che mirano a promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità, la creatività, l'occupabilità, lo scambio di conoscenze e/o l'insegnamento e l'apprendimento multidisciplinari;

- Alleanze per le abilità settoriali che sostengono la progettazione e l'erogazione di programmi di formazione professionale congiunti, di programmi di studio e metodologie di insegnamento e formazione, sulla base di dati relativi alle tendenze in uno specifico

settore economico e alle abilità necessarie in modo da coprire uno o più settori professionali;

- Progetti di sviluppo delle capacità che sostengono la cooperazione con i paesi partner nei settori dell'istruzione superiore e della gioventù. I progetti di sviluppo delle capacità mirano a sostenere organizzazioni/istituzioni e sistemi nel loro processo di modernizzazione e internazionalizzazione. Alcuni tipi di progetti di sviluppo delle capacità sostengono attività di mobilità nella misura in cui contribuiscono agli obiettivi del progetto;

- Piattaforme di supporto informatico, come eTwinning, la piattaforma elettronica per l'apprendimento degli adulti in Europa (EPALE) e il Portale europeo per i giovani, che offrono spazi di collaborazione virtuale, banche dati di opportunità, comunità di prassi e altri servizi online per insegnanti, formatori e professionisti nel settore dell'istruzione scolastica e per gli adulti ma anche per i giovani, i volontari e gli animatori giovanili in Europa e altrove.



BANDO APERTO: ERASMUS +

Azione Chiave 2: Partenariati strategici nel settore della gioventù

Un partenariato strategico dà l'opportunità alle **organizzazioni attive nel settore della gioventù**, nonché alle imprese, agli enti pubblici, alle organizzazioni della società civile attive in diversi settori socio-economici, di cooperare per attuare **pratiche innovative che portino ad un'animazione giovanile di alta qualità, alla modernizzazione istituzionale e all'innovazione sociale**. Ma anche di cooperare per il riconoscimento e la certificazione a livello nazionale delle abilità e delle competenze frutto dell'educazione non formale, facendo riferimento ai quadri europei e nazionali delle qualifiche e utilizzando gli strumenti UE di convalida.

SCADENZA	4 ottobre ore 12:00 (mezzogiorno, ora di Bruxelles) per i progetti che iniziano tra il 1° febbraio e il 31 maggio dell'anno seguente.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> * Promuovere attività socioeducative di elevata qualità. Sarà attribuita priorità ai progetti volti a: * - promuovere l'inclusione e l'occupabilità di giovani con minori opportunità (compresi i NEET, ovvero i giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione); * - promuovere il dialogo interculturale e rafforzare la conoscenza e l'accettazione della diversità nella società; * - sostenere gli animatori giovanili nello sviluppo e nella condivisione di metodi efficaci per raggiungere i giovani marginalizzati, i rifugiati, i richiedenti asilo e i migranti per prevenire il razzismo e l'intolleranza tra i giovani; * - internazionalizzare le attività giovanili e aprirle alla cooperazione tra settori, permettendo maggiore permeabilità tra i campi d'azione che coinvolgono i giovani; * - professionalizzare gli animatori giovanili, sviluppare le loro competenze, stabilire standard qualitativi e codici etici e professionali; rafforzare i legami tra politica, ricerca e pratica; * Promuovere l'emancipazione, aprirla alla cooperazione trans-settoriale, permettendo maggiore permeabilità tra tutti i campi d'azione che riguardano i giovani, con una particolare attenzione all'accesso ai diritti, all'autonomia, alla partecipazione - inclusa la partecipazione virtuale - e alla cittadinanza attiva dei giovani, segnatamente quelli a rischio di esclusione sociale, attraverso progetti volti a: * - ampliare e approfondire la partecipazione politica e sociale dei giovani a livello locale, regionale, nazionale, europeo o globale; * - promuovere la diversità, il dialogo interculturale e inter-religioso, i valori comuni della libertà, della tolleranza e del rispetto dei diritti umani; stimolare il pensiero critico e l'alfabetizzazione ai media dei giovani; rafforzare il loro spirito di iniziativa, particolarmente in ambito sociale.

	<ul style="list-style-type: none"> * consentire ai giovani di entrare in contatto con responsabili politici eletti, amministrazioni pubbliche, gruppi di interesse, organizzazioni della società civile o singoli cittadini nell'ambito di ciascuno dei processi politici e sociali che impattano sulle loro vite; * promuovere l'educazione all'imprenditorialità e l'imprenditorialità sociale tra i giovani. Sarà attribuita priorità ai progetti che, sotto forma di iniziative giovanili transnazionali, consentono a gruppi di giovani di tradurre le proprie idee imprenditoriali in pratica, al fine di affrontare le sfide e i problemi individuati all'interno delle loro comunità.
TIPOLOGIE DI PROGETTI	<p>Partenariati strategici a supporto dell'innovazione: Il progetto deve sviluppare risultati innovativi e/o svolgere un'intensa attività di disseminazione e di valorizzazione di modelli o idee innovative esistenti. In questo caso, nella candidatura può essere richiesto un budget specifico per la realizzazione di tali opere d'ingegno e per i relativi eventi moltiplicatori, così da poter corrispondere effettivamente all'aspetto innovativo di questa Azione.</p> <p>Partenariati strategici per lo scambio di buone pratiche: Scopo primario di questi progetti è creare o consolidare reti, incrementandone la capacità di operare a livello transnazionale, condividere e confrontare idee, pratiche e metodi. Anche questi Partenariati possono produrre risultati finali, che devono essere disseminati in maniera proporzionale agli obiettivi e alla dimensione del progetto. Tali risultati non hanno un budget specifico dedicato, ma devono essere realizzati con i fondi previsti per la gestione e l'implementazione del progetto (<i>solo questo tipo di progetto può essere presentato</i>).</p>
DURATA DEL PROGETTO	Tra i 6 e i 36 mesi
ORGANIZZAZIONI AMMISSIBILI	Qualsiasi organizzazione pubblica o privata con sede in uno dei paesi del Programma o in un paese partner qualsiasi del mondo (si veda la sezione "Paesi ammissibili" nella Parte A della Guida al Programma Erasmus+).
CHI PUO' PRESENTARE LA CANDIDATURA	Ogni organizzazione partecipante avente sede in un paese aderente al Programma può candidarsi. L'organizzazione presenta la candidatura a nome di tutte le organizzazioni partecipanti coinvolte nel progetto.
PARTENARIATO	Minimo due organizzazioni di almeno due diversi paesi aderenti al Programma
SOVVENZIONE MASSIMA	Importo variabile, definito moltiplicando 12.500 EUR per la durata del progetto (in mesi) fino ad un massimo di 450.000 EUR per un progetto della durata di 36 mesi
DOVE FARE DOMANDA	Presso l'Agenzia Nazionale del paese in cui ha sede l'organizzazione richiedente. Per ogni scadenza, lo stesso consorzio di partner può presentare solo una candidatura ed esclusivamente a un'Agenzia Nazionale.

LINK UTILI

[Agenzia Nazionale per i Giovani \(ANG\)](#)[Sito web Erasmus+](#)[Direzione Generale Educazione e Cultura \(DG EAC\)](#)[Guida al Programma Erasmus+ \(e altri documenti\)](#)[Modulistica - eform 2016](#)[Bandi HORIZON2020](#)

VERSO UNA LEGGE REGIONALE PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO

Si è ufficialmente costituito il gruppo tecnico chiamato a redigere una proposta di “Legge regionale per la promozione e valorizzazione dell’invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni”, una delle 6 priorità previste dalla strategia regionale elaborata all’interno del progetto europeo “Active Ageing Going Local. A multistakeholder approach for three italian region (AGL)” realizzato dal Dipartimento Servizi Socio-sanitari e Sociali con la partnership delle Regioni Marche e Puglia, dell’EuroHealthNet, del NHS England e della Fondazione Giacomo Brodolini (1 marzo 2014 - 1 aprile 2016).

Il gruppo è costituito da 12 rappresentanti di organizzazioni differenti per provenienza territoriale, competenze e settore di intervento: Cristina Andreatta, vice presidente del Csv Treviso; Loris Cervato, responsabile sociale di Legacoop Veneto; Alberto Cinetto, direttore Piccoli Passi s.c.s Onlus; Franco Piacentini, rappresentante del Forum del Terzo Settore e di Auser; Daniele Roccon, in rappresentanza di Ansdipp; Ketty Poles, direttrice del CSV di Venezia; Rita Turati, in rappresentanza dei sindacati CGIL, CISL e UIL; Lorella Molteni, sociologa responsabile del progetto AGL; Antonella Pinzauti e Antonio Iovieno, rispettivamente direttrice e funzionario della Direzione Servizi Sociali; Cristina Basso e Silvia Ceschel, rispettivamente geriatra e assistente sociale della Direzione Programmazione Sanitaria. Il testo di legge, steso dal gruppo tecnico nel corso di 3



incontri realizzati nei mesi di giugno e luglio, è ora in fase di ultimazione e sarà concluso entro il mese di ottobre.

Rispetto alle altre leggi regionali esistenti (Liguria, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Abruzzo) e alla proposta di legge nazionale (ora all’esame delle Commissioni parlamentari), la legge veneta enfatizza la necessità di costruire un welfare di comunità che valorizzi l’anziano come risorsa (con risposte specifiche per le donne anziane) e di favorire la costruzione e il rafforzamento di reti di buon vicinato, innestando “un percorso virtuoso che possa consentire il mantenimento dell’indipendenza e di una buona salute non solo dal punto di vista fisico, ma anche psicologico e sociale, agendo sui fattori di emancipazione che possono permettere la piena partecipazione alla vita sociale, culturale e civile delle comunità”.

Sono poi previsti approfondimenti specifici rispetto alle politiche per la partecipazione e alle attività di utilità sociale, al completamento dell’attività lavorativa, alla formazione, al benessere e alla salute, alla cultura e al turismo sociale. Inoltre è verrà costituita una consulta per l’invecchiamento attivo quale strumento istituzionale di sintesi e confronto degli organismi associativi che rappresentano la popolazione anziana, nonché di definizione di linee programmatiche sull’invecchiamento attivo coerenti e omogenee su tutto il territorio regionale.

(Nella foto: Manuela Lanzarin, Assessore ai Servizi Sociali della Regione Veneto)

PROGETTO SAVE: Solutions against violence in Europe

I più recenti dati a livello europeo mostrano come il 10-20% dei bambini in Europa hanno subito una violenza sessuale durante l'infanzia. Questi dati sono sottostimati in quanto molti casi risultano sommersi, ossia non denunciati e coperti da paura e vergogna. Tale situazione mette in luce due ordini di criticità: la necessità di far emergere i casi sommersi e di garantire alle vittime il necessario supporto terapeutico di carattere psico-sociale, soprattutto sul medio-lungo periodo, al fine di promuovere livelli di salute nel minore e nella sua famiglia.



Il progetto europeo SAVE (Solutions Against Violence in Europe), finanziato nell'ambito del programma DAPHNE III, si è posto come obiettivo la creazione di uno specifico modello di intervento per fornire supporto specialistico alle vittime di violenza (bambini e adulti che hanno subito violenza durante la loro infanzia) sul medio e lungo periodo con un focus particolare su forme di collaborazione pubblico-privato, l'utilizzo di strumenti ICT, nonché su misure di prevenzione ed emersione di casi di violenza su giovani e minori. In particolare, il valore aggiunto del progetto SAVE è la creazione di un Modello di Intervento operativo direttamente applicabile da operatori e decision makers su scala europea, grazie a un lavoro congiunto di creazione, sperimentazione e adattamento, basato sul criterio della "modularità dell'intervento". Il progetto, finanziato con un contributo euro-

peo pari a € 438.588,92, è coordinato dall'Azienda ULSS n.9 Treviso in collaborazione con la Regione del Veneto e altri 6 partner europei: Università di Valencia - Polibienestar Research Institute (Spagna), FiVe Institute Center for Researches in Childhood and Adolescence, Friburgo (Germania), Region of Crete (Grecia), Zavod Emma - Lubjana (Slovenia), Municipality of Cluj-Napoca (Romania), Associazione Dafne Trichiana. Inoltre, il progetto beneficia dell'importante supporto delle reti europee EN-SA ed ELI-SAN, in qua-

lità di Associated Partners.

Il modello SAVE è stato creato sulla base delle migliori best practices nel campo della prevenzione, l'emersione e il trattamento dei casi di violenza sui minori, individuate grazie ad una attenta analisi a livello locale ed internazionale condotta dai partner nei primi mesi di progetto. Il modulo della prevenzione prevede la realizzazione di un workshop per i ragazzi delle scuole secondarie di 1° grado volto a sviluppare le competenze di auto e etero protezione degli alunni partecipanti: al termine degli incontri, ogni classe ha



prodotto un video in cui i ragazzi stessi raccontano cos'è la violenza, come riconoscerla e come gestirla. Il modulo relativo alla fase di emersione prevedeva una specifica attività del workshop in cui agli alunni avevano la possibilità di raccontare esperienze da loro percepite come situazioni di violenza subita, portando alla luce eventuali situazioni di violenza precedentemente sommerse. I workshop sono stati gestiti da volontari chiamati promoters, che sono stati inizialmente formati dagli operatori SAVE anche grazie a giochi di ruolo che simulavano le attività da proporre ai ragazzi (inclusa la fase di emersione).

Per quanto riguarda il case management, il modulo SAVE si basa su due pilastri, nello specifico il piano operativo e il piano terapeutico.

Gli aspetti operativi sono incentrati sulla creazione di una partnership pubblico-privata, generata per aumentare l'offerta di cura ai minori vittime, e sull'istituzione di un

network di protezione gestite da una figura dedicata (chiamato network maker). Il piano terapeutico, invece, si concentra sul trattamento terapeutico delle vittime. La sperimentazione si concluderà dopo l'estate, ed ha già visto la partecipazione di più di 50 operatori e di oltre 560 bambini coinvolti nell'attività di prevenzione; sono emersi 6 sospetti casi di violenza, e presi in trattamento 11 casi: numeri che sono destinati ad aumentare entro il termine della sperimentazione. I feedback finora raccolti sono molto positivi in termini di adeguatezza e pertinenza rispetto agli obiettivi del progetto.

I risultati finali e la valutazione del modello SAVE saranno presentati nel corso dell'evento finale del progetto, che si terrà a Venezia il prossimo 14 ottobre. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito di progetto www.save-project.eu, dove a breve sarà pubblicato anche il programma dell'evento.

GONDOLAS 4ALL: VENEZIA SEMPRE PIU' ACCESSIBILE

Due gondolieri con la passione per il proprio lavoro, tanto da rivoluzionare il concetto di gondola, rendendola accessibile. Un sogno che diventa realtà per tutte quelle persone la cui mobilità ridotta può escludere aprioristicamente un giro tra i canali di una delle città più affascinanti del mondo. E il sogno è stato realizzato grazie alla lungimiranza dei due gondolieri Alessandro ed Enrico, che hanno trovato un'amministrazione pronta a mettersi in gioco e a divenire avanguardia. La pedana inaugurata in Piazzale Roma, a due passi dalla stazione di Santa Lucia a Venezia, dedicata alle persone con mobilità ridotta e in carrozzina, è da considerare un progetto pilota - ha spiegato l'Assessore Regionale al Turismo, Federico Caner - replicabile ed esportabile in altre parti della città ma anche del territorio veneto, perché quello dell'accessibilità a luoghi, strutture e mezzi di trasporto è un tema di costante attualità ma

soprattutto una conquista di civiltà. Dare risposte a questi problemi, dimostrando che Venezia è un luogo sicuramente accessibile, non solo ha una valenza promozionale per il nostro sistema di ospitalità turistica, ma significa anche lavorare concretamente per quel turismo inclusivo che rimane una delle nostre scelte strategiche". E d'accordo con l'Assessore Caner sono i due gondolieri che hanno dato forma al loro sogno, i fondatori di Gondolas4all, Enrico Greifenberg e Alessandro Dalla Pietà.

Alessandro, Enrico, qual è stata la scintilla che ha innescato l'idea di Gondolas4all?

Le ragioni sono state tre: la dignità, la libertà e la bellezza. Il bisogno di garantire la dignità dell'individuo (la nostra come lavoratori e quella dell'altro). La libertà motivata dalla bellezza attraverso la dignità. Considerare questi tre principi assolutamente indis-





solubili e imprescindibili l'uno dall'altro ci ha portati all'ideazione e alla realizzazione del progetto Gondolas4all.

E' stato difficile far approvare il progetto?

In una collettività abbastanza miope alle necessità dell'altro abbiamo trovato alcune eccezioni, per virtù e lungimiranza, presso la Regione del Veneto e il Ministero Della Difesa, senza dimenticare ovviamente le eccellenze dei Costruttori e Progettisti del Veneto. Un lavoro d'equipe: ognuno ha messo il proprio lavoro a disposizione di un'accessibilità turistica fino a questo momento negata.

In che modo poter migliorare ancora questo servizio?

Innanzitutto è necessario smuovere le forze locali affinché il rispetto delle norme vigenti venga garantito. In secondo luogo è fondamentale sensibilizzare la collettività tutto a quel senso civico di rispetto dell'altro e delle sue esigenze, per garantire il massimo successo di questo servizio.

Riuscite a soddisfare tutte le richieste che ricevete?

Sì, riusciamo a coprire tutte le richieste, sempre a condizione che il meteo garantisca la sicurezza della persona.

I vostri piani per il futuro?

Contribuire a divulgare il concetto etico alla base di Gondolas4all che ha spinto e ci spinge quotidianamente a lavorare in questo senso.

Una storia, uno sguardo, un desiderio: spesso sono i piccoli dettagli che cambiano le carte in tavola. Vi ricordate il cliente grazie al quale avete capito che era giunta

l'ora di impegnarvi per l'abbattimento delle barriere architettoniche?

È stato un Motu Proprio, nessuna storia particolare ci ha dato l'idea, che invece è nata dalle nostre coscienze.

Per maggiori informazioni:
<http://www.gondolas4all.com/>



Autovie Venete: la parola al VicePresidente Tiziano Bembo

Pochi investimenti in Europa, scarsa crescita economica e basso tasso di nuovi posti di lavoro. Per far fronte a tale carenza è stato lanciato il piano di investimenti promosso dal Presidente della Commissione Europea Jean-Claude Juncker nel novembre 2014. Nodo centrale del piano è il FEIS, Fondo Europeo per gli investimenti strategici, che mira a mobilitare 315 miliardi di EUR di investimenti aggiuntivi in tre anni. Per la regione Veneto il progetto "[Autovie Venete A4 Widening](#)" è stato dichiarato ammissibile a ricevere tali finanziamenti. Un quadro più chiaro della questione ce lo presenta Tiziano Bembo, Vicepresidente di Autovie Venete.

Vicepresidente Bembo, la sua opinione sul FEIS, Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici: ritiene che sia stato opportunamente sottoposto all'attenzione degli investitori e delle P.A.?

La promozione delle opportunità offerte dal fondo è stata sicuramente efficace, a mio parere, e il portale gestito dal Polo europeo sugli investimenti che offre consulenza e supporto di natura tecnico-amministrativa è un ottimo punto di partenza per i promotori dei progetti.

Per quanto riguarda invece l'accessibilità al FEIS: la sua complessità amministrativa è escludente o, al contrario, facilmente arginabile?

Premesso che non abbiamo chiesto di accedere al Fondo direttamente, ritengo che - in

effetti - la complessità amministrativa potrebbe risultare penalizzante per le imprese di dimensioni contenute. Nel caso di Autovie Venete l'accesso al FEIS è stato comunque favorito dal fatto che il progetto era già stato approvato dalla BEI a valle di un'istruttoria molto articolata.

Torniamo invece al progetto della terza corsia sulla A4 Venezia-Trieste: si può parlare di impatto territoriale? In tal caso, qual è la sua entità?

Il territorio e la tutela dell'ambiente, sono elementi che, nell'ambito della progettazione e della realizzazione delle opere, sono

s e m p r e stati tenuti nella massima considerazione e non soltanto perché si tratta di ambiti soggetti alle prescrizioni del Cipe. Nella progettazione di nuovi tratti autostradali, come la terza corsia della A4



nel tratto Venezia-Trieste, vengono sempre prese in considerazione tutte le variabili ambientali da tutelare, dal paesaggio all'atmosfera, dalle acque al rumore, fino alla rete idrografica nella sua complessità.

A conferma, le risorse destinate agli interventi a difesa dell'ambiente, sono decisamente cresciute rispetto al passato; nei singoli tratti e lotti dell'autostrada A4 e nei lavori di trasformazione in autostrada del raccordo Villesse-Gorizia - ora A34 - rappresentano una quota importante del costo di ogni

opera: la percentuale, infatti, varia dal 12 al 20%.

Dalla presentazione del progetto all'approvazione del finanziamento i tempi sono stati lunghi?

Come detto in precedenza l'istruttoria è iniziata a monte, precisamente nel 2010, nell'ambito della strutturazione del progetto relativo alla realizzazione della terza corsia della A4 Venezia Trieste e l'operazione è ancora in corso.

L'importo del finanziamento della Terza Corsia sull'A4 Venezia-Trieste attraverso i fondi FEIS è ingente. Si può sostenere che senza questa base di partenza, il progetto non avrebbe ottenuto i finanziamenti adeguati?

L'importo che attualmente risulta attribuito al progetto (come peraltro pubblicato sul sito istituzionale dell'European Investment Bank) è pari a 120 milioni di euro. Per quanto attiene al ruolo del Feis nella definizione della struttura finanziaria, si può affermare che la disponibilità di queste risorse consentirà di accelerare il percorso di formalizzazione di ulteriori contratti di finanziamento rispetto a quello già in essere con Cassa Depositi e Prestiti.

Oltre alla BEI, Banca Europea per gli Investimenti, e al FEIS, quali sono gli altri soggetti protagonisti dell'investimento?

La Cassa Depositi e Prestiti.

Qual è stato il valore aggiunto del progetto che ha determinato il sostegno da parte del FEIS?

Sicuramente il ruolo strategico rivestito dalla rete autostradale gestita da Autovie Venete. Una rete che, geograficamente, rappresenta una sorta di piattaforma naturale per la mobilità delle merci e delle persone da e verso il Centro e l'Est dell'Europa. Una rete dove il traffico, già elevato, è in costante aumento e dove si incrociano il Corridoio Mediterraneo e l'Adriatico Baltico. Il parere positivo espresso dalla Bei, al termine dell'istruttoria, inoltre, rappresenta uno skill ulteriore e "di peso".

E invece, per quanto riguarda l'aspetto socioeconomico, il progetto ha contribuito a creare dei posti di lavoro aggiuntivi?

Sicuramente. Credo che i dati relativi alle opere realizzate siano sufficientemente esplicativi: la trasformazione in autostrada A34 del raccordo Villesse-Gorizia, ha coinvolto 97 ditte con oltre 250 maestranze impiegate per 615 mila ore di lavoro; il primo lotto della terza corsia sulla A4, nel tratto Quarto d'Altino San Donà di Piave, ha visto impegnate 70 imprese con più di 350 maestranze che hanno lavorato 2 milioni e 300 mila ore.

Questo progetto di successo, può essere considerato una best practice da replicare, eventualmente anche in segmenti produttivi differenti?

Premesso che la complessità del modello da seguire richiede professionalità molto specifiche, il progetto rappresenta certamente un esempio di best practice da replicare, che andrà declinato in base alle specificità di ogni segmento produttivo. La particolarità del percorso da seguire, infatti, ne richiede una "taratura" molto accurata a seconda dell'ambito al quale andrà applicato.

La Sua Amministrazione Regionale quale ruolo ha avuto nella ideazione del progetto e quale avrà nella sua realizzazione?

Per quanto riguarda, nello specifico, le opere comprese nel progetto della Terza Corsia della A4 Venezia Trieste, la "regia" è stata del Commissario Straordinario che, in questo caso, è stato individuato nella figura del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, nominato con decreto della Presidenza del Consiglio. Il Commissario si avvale, oltre che di uno staff tecnico, anche della collaborazione di due soggetti attuatori: l'assessore alla infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici del Friuli Venezia Giulia e il direttore dell'area infrastrutture della Regione Veneto. Fondamentale, per la soluzione degli inevitabili problemi che si incontrano durante la realizzazione di opere così complesse, la sinergia fra le due Regioni, che non è mai venuta a mancare.



Nella foto: Tiziano Bembo

10.500 VISITE PER GLI STRUMENTI FINANZIARI

Sono già **oltre 10.500** coloro che hanno ritenuto utile consultare il nostro database per gli [Strumenti Finanziari](#). Un numero in crescente aumento per un servizio utile e facilmente accessibile. Per ogni richiesta di informazioni è possibile contattare l'Ufficio dedicato all'indirizzo desk.progetti@regione.veneto.it.

E il nostro Bollettino Europeo è il modo più efficace per essere sempre aggiornati sulle novità relative agli incentivi con fondi pubblici di natura europea a cui le imprese venete possono accedere.

Alcuni esempi di Strumenti Finanziari consultabili:

[Project Bond Initiative](#)

[Fondo di Rotazione per l'imprenditoria femminile](#)

[Fondo di Rotazione per l'imprenditoria giovanile](#)

[Strumento PMI \(Piccole e Medie Imprese\)](#)

[InnovFin SME Guarantee](#)

[Loan Guarantee Facility](#)

[Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects](#)

90.000 VISITE PER I BANDI E L'EUROPROGETTAZIONE

Sono invece **quasi 90.000** coloro che hanno ritenuto utile consultare il nostro [Database sui Progetti Europei](#). Un archivio continuamente aggiornato per rendere fruibile al meglio ogni novità sull'Europrogettazione.

Con un click è possibile accedere ad una panoramica di Bandi ancora aperti che offrono opportunità di finanziamento per lo sviluppo di idee progettuali in diversi settori. E' anche possibile contattare l'Ufficio che si occupa di Europrogettazione all'indirizzo desk.progetti@regione.veneto.it.

Infine una guida con le informazioni più importanti sulla Programmazione 2014-2020 è consultabile qui:

[La guida ai finanziamenti europei per l'attuale programmazione](#).

Alcuni esempi di Bandi consultabili:

[Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione](#)

[Trasporti](#)

[Ambiente](#)

[Riforme locali, governance, democrazia](#)



In visita a Ca' Veneto

Un'ultima visita prima della pausa estiva alla Sede di Bruxelles della Regione da parte di scuole e amministrazioni locali, gruppi di cittadini veneti. Il 12 luglio scorso è stata la volta di un gruppo di approfondimento e di studio sui temi dell'attualità della Diocesi di Vicenza.

Il gruppo ha organizzato un viaggio a Bruxelles per conoscere le istituzioni europee e visitare i luoghi istituzionali. Un'occasione importante per far conoscere le attività di Ca' Veneto.



PARTE IL PROGRAMMA MATTONE INTERNAZIONALE SALUTE PRO.M.I.S

Parte il Programma Mattone Internazionale Salute Pro.M.I.S.

Il Progetto Mattone Internazionale il 30 aprile scorso, dopo 5 anni di attività, ha ufficialmente lasciato il posto ha passato la mano al nuovo Pro.M.I.S.. il Programma Mattone Internazionale Salute.

E' possibile trovare già online il [nuovo sito](#) e da un punto di vista della comunicazione "si è fatto più social": è possibile seguire, infatti, la pagina istituzionale di Facebook - Pro.MIS-Programma Mattone Internazionale Salute e il profilo Twitter @promisalute/Pro.M.I.S. Verranno costantemente aggiornate linkando news, i nuovi bandi inseriti nel sito e gli eventi organizzati dallo staff Pro.M.I.S.

E' attivo, inoltre, ancora il database dei progetti, archivio dei progetti europei ed internazionali delle diverse Regioni Italiane, delle Aziende Sanitarie/Ospedaliere, IRCCS, che nelle prossime settimane sarà anch'esso aggiornato.

Lo staff è, inoltre, a disposizione per effettuare degli incontri singoli presso ciascuna Regione per approfondimenti specifici.

Obiettivo, come sempre, rimane supportare le Regioni e le Aziende sanitarie nella partecipazione ai processi europei, alle reti europee e ai programmi di finanziamento.

[Per maggiori informazioni](#)



*L'agenda di Bruxelles**Settembre-Ottobre 2016*

DATA	EVENTO
12-13-14-15 SETT	Seduta Plenaria del Parlamento Europeo
16 SETT	Riunione informale dei 27 capi di Stato o di governo
28 SETT	Notte europea dei ricercatori
6-15 OTT	Terzo incontro mondiale sui paesaggi terrazzati a Venezia e Padova
10-13 OTT	EWRC - La Settimana europea delle regioni e delle città: registrazioni aperte fino al 26 settembre

Helpdesk Europrogettazione**Casa Veneto**

Av. De Tervuren, 67
1040 Bruxelles
02 743 7010 (dal Belgio)
041 2794810 (dall'Italia)
Fax +32 2 7437019
desk.progetti@regione.veneto.it
www.regione.veneto.it/bruxelles

A cura di:

Servizio Coordinamento progetto europei,
network e relazioni istituzionali della Sede di
Bruxelles.

Hanno collaborato a questo numero:
Elena Curtopassi, Carlo Dirodi, Valentina
Faraone, Alberto Follador,
Mirko Mazzarolo, Nicola Panarello, Chiara
Rossetto, Samuela Speri.



